



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Bonus TV: al via la nuova televisione digitale

Pagina 4



Class action contro Daimler: il tuo veicolo è coinvolto?

Pagina 5



La ricevuta bancomat per i pagamenti cashless...

Pagina 7



Il bonus under 36 per l'acquisto prima casa

Pagina 5



Ambiente & salute

Tutelare il clima attraverso i comportamenti quotidiani è facile

"Tutela del clima", parole che, attualmente, sono sulla bocca di tutti. Non c'è comunque da meravigliarsi, dal momento che eventi meteorologici estremi, siccità e incendi boschivi sono all'ordine del giorno in ogni parte del pianeta. Ciò nonostante, questo concetto pare essere ancora un po' astratto e lontano dalle comuni percezioni quotidiane. Eppure, la necessità di tutelare il clima non è una novità. Noi, come Centro Tutela Consumatori Utenti, è da oltre 10 anni che curiamo una rubrica dedicata appunto al clima.

Ma cosa si intende esattamente per "tutela del clima"?

Per "tutela del clima" sono intese tutte quelle misure e attività volte a contrastare il riscaldamento eccessivo dell'atmosfera terrestre e le conseguenze del cambiamento climatico in ogni parte del pianeta. L'obiettivo principale è quello di una drastica riduzione delle emissioni di gas serra rilasciate per la produzione e il consumo di energia dalle produzioni industriali e agricole, dai trasporti e dalle abitazioni private. Questi gas serra provocano il cd. effetto serra, che a sua volta è causa del riscaldamento globale.

A tutela del clima, oltre agli accordi internazionali, alle strategie a livello europeo (come "Fit for 55", un pacchetto di misure volte a ridurre le emissioni del 55% entro il 2030) e a livello nazionale, esistono anche iniziative statali e comunali. È certamente vero che, solo grazie ad una azione comune e globale, si potranno raggiungere degli obiettivi concreti.

Tuttavia è anche vero che ognuno di noi, nel proprio piccolo, ha la possibilità di dare il proprio contributo per la tutela del clima. In che modo? Ecco i nostri 10 migliori consigli per cercare di proteggere il clima con semplici accorgimenti nella vita quotidiana e senza dover stravolgere il proprio stile di vita. È chiaro pertanto che la protezione del clima può iniziare anche dal comportamento di ogni giorno.



1. Ridurre le emissioni di CO₂ grazie ai calcolatori climatici

Attraverso l'utilizzo di diversi calcolatori climatici è possibile determinare l'impatto dei nostri comportamenti nella produzione di CO₂ e quindi attuare i suggerimenti a protezione del clima e dell'ambiente. Il calcolatore del bilancio di CO₂ dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige - Casa-Clima:

https://casaclima.co2-rechner.de/it_IT/
Il calcolatore climatico del WWF (disponibile attualmente solo in lingua tedesca): <https://www.wwf.de/themenprojekte/klima-energie/wwf-klimarechner/>



2. Risparmiare CO₂ arieggiando correttamente la casa e i luoghi di lavoro

Facendo circolare correttamente l'aria negli ambienti, oltre a risparmiare energia e denaro, si possono ridurre di molto le emissioni di CO₂. Il modo più efficiente è quello di creare dei giri d'aria: da uno fino a tre minuti sono solitamente sufficienti

per sostituire l'aria viziata e umida di casa con aria fresca. In questo modo è possibile ridurre anche il consumo di energia, e questo comporta un risparmio di emissioni di CO₂.



3. Ridurre gli sprechi

Attraverso la riduzione della quantità di rifiuti prodotti si aiuta l'ambiente e anche il proprio portafoglio.

Ridurre (reduce): prevenire la produzione di rifiuti, cercando di ridurre anche il consumo di beni e prodotti, è la soluzione più efficace. La domanda che andrebbe fatta prima di ogni acquisto è sempre la solita: "quello che sto acquistando mi serve veramente?". Sono infatti molti i prodotti che vengono acquistati senza che ve ne sia un reale bisogno. Di regola, i prodotti di alta qualità o quelli riparabili possono essere utilizzati più a lungo oppure riparati, creando così meno rifiuti rispetto ai prodotti a basso costo, che solitamente si rompono già dopo poco tempo dal loro acquisto.

Riutilizzare (reuse): è fondamentale riutilizzare le cose e i materiali il più a lungo possibile.

Molti oggetti inutilizzati sono ancora adatti ad essere adoperati da altre persone, come prodotti di seconda mano, oppure ad essere impiegati in altri contesti. Nei negozi di "seconda mano", come il "V-Market" (mercato) del Centro Tutela Consumatori Utenti a Bolzano, vengono messi in vendita gli oggetti usati. "Upcycling" significa che, da oggetti e materiali non più utilizzati, si può creare qualcosa di nuovo e perfino migliore (ad esempio le borse realizzate con vecchi teloni dei camion).

Riciclare (recycle): oggetti e materiali non più riparabili e non più impiegabili devono essere smaltiti in maniera appropriata, in modo tale da consentire il loro riciclo.



4. Acquistare in base al proprio fabbisogno

In casa si possono evitare gran parte dei rifiuti alimentari normalmente prodotti. Se il cibo in eccesso non venisse prodotto e trasportato, l'emissione di una grande quantità di gas serra potrebbe



essere evitata, tutelando così il clima. Gli acquisti fatti in base alle proprie necessità evitano pertanto inutili costi aggiuntivi e sprechi, e apportano benefici a lungo termine all'ambiente.

Suggerimento: molti alimenti con dicitura “**da consumarsi preferibilmente entro**” possono essere consumati senza esitazione anche dopo la loro data di scadenza. È consigliabile fidarsi dei propri sensi.

L'app UBO aiuta i consumatori a fare la spesa in base al proprio fabbisogno, a conservare correttamente gli alimenti, a consumarli per tempo, nonché a riutilizzare gli avanzi e le eccedenze di cibo. Questa app mobile è stata realizzata nell'ambito del progetto “Una buona occasione”.

5. Tutelare il clima durante il periodo estivo

Le sempre più frequenti ondate di caldo estivo ci fanno percepire chiaramente le conseguenze del cambiamento climatico in corso. Attraverso i seguenti semplici consigli possiamo risparmiare energia e fare qualcosa di buono per l'ambiente.

- arieggiare la casa di notte, meglio nella ore del primo mattino quando è ancora più fresco;
- evitare che i raggi del sole colpiscano direttamente le vetrate di casa, ad esempio abbassando le tapparelle, il raffstore, le veneziane e le tende da sole;
- durante il giorno tenere chiuse le finestre e le porte.

6. Bere acqua del rubinetto

L'acqua del rubinetto è un alimento “a km zero”, poiché è disponibile in ogni casa, in qualsiasi momento, a basso costo e senza alcun tipo di imballaggio. Le altre bevande, infatti, attraverso la produzione di materiali da imballaggio, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti inquinano l'ambiente. Bevendo l'acqua del rubinetto, si può proteggere attivamente l'ambiente.

7. Risparmiare elettricità

- Ecco alcuni suggerimenti:
- evitare che gli apparecchi elettrici vadano in modalità stand-by, ad esempio utilizzando una ciabatta o presa multipla o attraverso l'utilizzo di altri “stand-by killer” con cui essi possono essere facilmente spenti;
 - utilizzare elettrodomestici particolarmente efficienti dal punto di vista energetico comporta un risparmio quotidiano sia di elettricità che di denaro. L'etichetta energetica offre un aiuto nella scelta degli apparecchi più efficienti;
 - mettere solo il cibo refrigerato nel frigorifero e nel

congelatore; in questo modo si risparmia energia e denaro;

- scongelare gli alimenti, togliendogli per tempo dal congelatore e lasciarli scongelare lentamente, senza l'utilizzo del forno o del microonde.

8. Risparmiare energia in cucina

Riscaldando l'acqua non sul fornello, ma con un bollitore elettrico, si può risparmiare energia. Anche altri ausili, come la pentola a pressione, il cuoci-uova oppure il tostapane contribuiscono a ridurre il consumo di energia in casa.

Chi pone inoltre il coperchio sulla pentola durante la cottura dei cibi e aggiunge il sale solo quando l'acqua bolle, può ottenere un risparmio energetico e quindi anche nella propria bolletta.

9. Ridurre la temperatura negli ambienti chiusi

Abbassare la temperatura dell'aria di un grado negli ambienti chiusi consente di risparmiare circa il 6% di energia (e quindi anche della bolletta). In Alto Adige, il consumo annuo di una famiglia media per riscaldare una superficie di 90 m² è di 200 chilowattora per metro quadrato, corrispondente a 20 m³ di gas naturale o a 20 lt di gasolio da riscaldamento. La riduzione della temperatura negli ambienti domestici può far risparmiare dai 225 ai 440 kg di CO₂ all'anno, contribuendo quindi a proteggere l'ambiente.

10. Ottimizzare gli impianti di riscaldamento

L'ottimizzazione di un impianto di riscaldamento può portare ad un grande risparmio di energia e di denaro. Se il combustibile utilizzato viene bruciato meglio e il calore prodotto arriva dove serve, si possono non solo risparmiare energia e denaro, ma contribuire anche alla tutela dell'ambiente. Vi è un elevato potenziale di ottimizzazione, ad esempio, nella regolazione professionale dell'impianto di riscaldamento, nel cosiddetto bilanciamento idraulico, nell'isolamento termico di tubi e sezioni, nelle pompe di riscaldamento e di acqua calda e nelle pompe solari.

Al seguente link potete trovare ulteriori informazioni utili sul tema: <https://www.consumer.bz.it/it/tutelare-il-clima-nella-vita-quotidiana-e-facile>

Oltre a quelli menzionati, ci sono comunque molti, altri modi per dare una mano al clima attraverso i comportamenti quotidiani; basti pensare ad una dieta a basso contenuto di carne oppure ad una mobilità senza l'uso dell'automobile.



Gundel Bauhofer
Direttrice
del CTCU

La tutela del clima passa (anche) dallo stomaco

È certo che i nostri comportamenti possono avere un effetto positivo oppure negativo sul clima. A conferma di ciò esistono vari calcolatori climatici capaci di mostrarci quante emissioni nocive di gas-serra produciamo. Oltre alla mobilità, anche il nostro comportamento alimentare è cruciale per la tutela del clima: un quarto delle emissioni globali è proprio legato al cibo (*fonte: BBC*). In cima alla lista degli alimenti dannosi per il clima c'è tradizionalmente la carne di manzo, ma anche qui bisogna fare delle distinzioni: la carne di manzo a basso impatto ambientale, per esempio, causa meno emissioni del cioccolato proveniente da aree disboscate della foresta pluviale. Generalmente, però anche le proteine animali con basse emissioni sono più dannose per il clima rispetto a quelle vegetali con emissioni più alte.

Un consumo rispettoso del clima si ottiene scegliendo principalmente ingredienti regionali, freschi e di stagione. Un problema aperto è però se ciò sia fattibile e accessibile per tutti. Evitare lo spreco di cibo, invece, è una cosa certamente fattibile; se fosse uno Stato, lo spreco sarebbe il terzo produttore di emissioni a livello mondiale, dietro la Cina e gli Stati Uniti. Non sprecare il cibo fa anche bene al portafoglio. Dopo tutto, si stima che finiscano nella spazzatura tra i 280 e i 350 euro di cibo all'anno, per famiglia. L'app UBO aiuta i consumatori a evitare lo spreco di cibo.

Una cosa è chiara: le strategie con obiettivi ambiziosi hanno successo solo se vengono attuate in modo coerente. La strategia “Farm-2-Fork” dell'UE (programma del “New Green Deal”) dovrebbe garantire cibo sostenibile e al tempo stesso aiutare a frenare il cambiamento climatico in atto. Malauguratamente però, i sussidi non seguono tale linea politica in toto: due terzi dei fondi sono, infatti, ancora sussidi alla superficie, e per il restante terzo, i singoli Stati devono ancora definire i requisiti ambientali. Scaricare poi tutta la colpa sui consumatori può essere di certo comodo, ma non è molto efficace. Come società, possiamo invertire la rotta solo se tutti gli attori fanno la loro parte.


Consiglio per i bambini

L'ABC della cartella scolastica

I suggerimenti del CTCU per l'acquisto



Non esiste una cartella o uno zaino scolastico perfetto, cioè che sia adatto a tutti i bambini.

Mentre i bambini sono soliti scegliere la propria cartella o zaino in base al suo design, i genitori, invece, prestano più attenzione alla sicurezza, al comfort di trasporto e alla compartimentazione offerti. Naturalmente, anche il prezzo gioca un ruolo importante nella scelta finale. Assicuratevi di far provare la cartella al vostro bambino prima di acquistarla.

A cosa bisogna porre attenzione per non sbagliare acquisto?

A) Materiale, configurazione e qualità

• Forma e stabilità:

La cartella deve essere stabile, a prova di strappo e di rottura. Anche la suddivisione degli scomparti è importante, poiché gli oggetti pesanti devono poter essere posizionati vicino alla schiena.

• Materiale esterno idrorepellente:

La cartella deve essere idrorepellente o, meglio ancora, impermeabile. Anche il fondo, cioè il vaso inferiore, deve essere in grado di respingere una certa quantità di acqua. Questo è garantito dagli zaini scolastici conformi alla norma DIN.

• Zaino di scuola in formato verticale

L'obiettivo di una configurazione ridotta in larghezza è quello di evitare che la cartella sia più larga delle spalle del bambino. Misurate la larghezza delle spalle di vostro figlio con un metro a nastro e confrontate i modelli più adatti.

• Il peso della cartella vuota

Per i bambini delle elementari, la cartella vuota, con un volume interno di 15 litri o più, non deve pesare più di 1,3 chili. Per gli studenti delle scuole medie e superiori, lo zaino vuoto con un volume interno di 25 litri o più, non deve pesare più di 1,5 chili.

B) Ergonomia

• Imbottitura dorsale conforme al corpo e traspirante

I prodotti che offrono sistemi di supporto per la schiena regolabili in altezza, consentono un utilizzo per diversi anni scolastici.

Una forma a S della sezione posteriore risparmia la colonna vertebrale, perché assicura un'efficace suddivisione del peso principale del carico.

L'imbottitura dovrebbe essere fatta di un materiale traspirante, in modo tale che l'aria riesca a circolare meglio tra la schiena e lo zaino.

- **Dimensioni degli spallacci (cinghie per il trasporto in spalla, che devono "crescere" con il bambino): almeno 50 cm di lunghezza e 4 cm di larghezza**
- **Il manico superiore per appendere**

C) Sicurezza

• Sicurezza degli elementi funzionali e delle parti mobili elaborati

Non devono contenere sostanze nocive né essere particolarmente affilati o spigolosi.

• Superficie riflettente esterna sulla parte anteriore e laterale dello zaino: almeno il 20% del materiale deve essere fluorescente

Più superficie di segnalazione c'è, e meglio il bambino può essere notato sia da lontano che al crepuscolo.

• Superficie riflettente esterna sulla parte frontale e laterale: almeno il 10% di materiale deve essere retroriflettente.

Il materiale retroriflettente riflette al buio, ad esempio, i fari degli altri utenti della strada, e rappresenta quindi un requisito molto importante.

Ulteriori considerazioni:

Gli zaini scolastici devono avere una cintura addominale oppure una all'altezza del bacino, provvista di alette imbottite. Questo per far sì che lo zaino possa essere fissato bene al corpo e che sia la cresta iliaca a farsi carico di una parte del peso che, altrimenti, graverebbe sulle spalle.

Una coulisse è utile non solo per la chiusura dello zaino, essa fornisce anche un effetto di compressione che consente di mantenere il peso vicino alla schiena, riducendo così gli sforzi sulla spina dorsale.

Potete trovare **consigli utili su come indossare e preparare lo zaino e il confronto del CTCU** dei modelli di cartelle e zaini scolastici che hanno superato il test effettuato dalla Camera del Lavoro dell'Alta Austria (AK Oberösterreich) nel marzo 2021 al seguente link: <https://www.consumer.bz.it/it/labc-della-cartella-scolastica>


Servizi finanziari

Spese mediche e mezzi di pagamento tracciabili: chi può detrarre cosa dalle imposte?

Dallo scorso anno, sono in vigore nuove regole in merito alle modalità di pagamento previste per poter portare in detrazione le spese mediche. Questo aveva sollevato più di qualche incertezza tra i consumatori. Da gennaio 2020, chiunque voglia detrarre il 19% dei costi di determinate spese sanitarie dall'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche), è tenuto a utilizzare metodi di pagamento "tracciabili".

Quali sono queste spese mediche, per le quali è stato previsto l'utilizzo di un metodo di pagamento "tracciabile" e chi ha diritto alla detrazione fiscale?

Il contante può ancora essere utilizzato per le seguenti spese mediche:

medicinali, dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private, ma solo se accreditate al Servizio sanitario nazionale. Per poter accedere alla detrazione d'imposta, è necessario avere una fattura oppure il cd. "scontrino parlante", sul quale è riportato il proprio codice fiscale.

Per tutte le altre spese mediche è obbligatorio pagare con mezzi tracciabili:

cioè con bancomat, carte di credito, carte prepagate, bonifici, assegni oppure altre modalità tracciabili. Anche in questi casi deve essere fornita una prova del pagamento, sotto forma di estratto conto bancario o di una ricevuta del bancomat.

Alcuni esempi:

- visita specialistica presso un libero professionista
- visita presso un dentista
- seduta dallo psicologo
- analisi del sangue fatte presso una clinica privata

Il nostro consiglio: rivolgendosi alla sanità privata è meglio chiedere, già al momento della prenotazione, informazioni sulle modalità di pagamento consentite.

Chi può usufruire della detrazione?

La detrazione fiscale del 19% delle spese spetta al soggetto a cui viene emessa la fattura, e sulla quale viene indicato il suo codice fiscale - indipendentemente dal titolare dello strumento di pagamento utilizzato (cfr. Interpello 431/2020, Agenzia delle entrate).

Ambiente & salute

Acqua potabile in Alto Adige

Il possibile deterioramento della sua qualità poco prima dell'uscita dal rubinetto

L'alta qualità dell'acqua potabile in Alto Adige è data dal modo in cui essa fluisce dalla fonte all'utenza finale. L'acqua delle nostre montagne si fa strada attraverso vari strati di terra e roccia, subendo così un processo di purificazione e anche di arricchimento con molti sali minerali. Questo processo dona all'acqua del rubinetto una qualità eccellente.

Costante monitoraggio della qualità dell'acqua

Le analisi dell'acqua, effettuate localmente dall'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e anche dai singoli Comuni, garantiscono ai cittadini un'acqua potabile pulita e sana.

I risultati di queste analisi sono accessibili a tutti i cittadini e vengono pubblicate sul seguente sito della Provincia: <https://ambiente.provincia.bz.it/acqua/qualita-acqua-nostri-acquedotti-dettaglio.asp>.

Deterioramento dell'acqua pochi metri prima

dell'uscita dal rubinetto

Come detto, anche se in gran parte del territorio altoatesino l'acqua potabile è di alta qualità, può capitare, però, che gli impianti di casa e anche i rubinetti delle cucine possano contaminarla proprio nell'ultimo tratto del suo percorso prima dell'uscita dal rubinetto, rilasciando sostanze critiche come il piombo, il rame e il nichel.

La rivista "Stiftung Warentest" ha esaminato 15 tipi di rubinetto da cucina e l'esito è stato sconcertante. Solo cinque dei rubinetti esaminati sono risultati di buona qualità. Sul sito internet della rivista o direttamente nel test n.08/2021 sono riportati anche i possibili effetti che queste sostanze rilasciate nell'acqua possono avere sulla salute e alcuni consigli su individuare i prodotti potenzialmente responsabili.

Un suggerimento immediato: per evitare l'assunzione di sostanze indesiderate bevendo l'acqua dal rubinetto è consigliabile far scorrere l'acqua per un po' di tempo prima di berla o prima di usarla per cucinare.

Trasporti & comunicazioni

Bonus TV: da metà ottobre 2021 al via la nuova televisione digitale



Da metà ottobre verrà avviato il primo di due passaggi (switch-off), che interesseranno il mondo della TV. Si tratta della nuova codifica MPEG-4 (invece che la MPEG-2), cui farà seguito nel corso del 2022 il cambiamento dello standard di trasmissione del segnale

televisivo, che passerà dall'attuale digitale terrestre al nuovo standard Dvb-T2.

Ma cosa significa tutto questo in termini pratici?

Entro il 31 dicembre di quest'anno dovremmo innanzitutto verificare se il nostro televisore sia adeguato o meno al nuovo standard di trasmissione. **I televisori acquistati dopo il 2017** dovrebbero essere già aggiornati per entrambi gli switch-off. In caso di dubbio, si può fare un semplice test: se sintonizzandosi sui due canali-test 100 e 200, appare il messaggio "Test HEVC Main10" vuol dire che il modello è già abilitato. Si può inoltre verificare se il televisore supporta il nuovo sistema di codifica MPEG-4, sintonizzandosi sui canali già disponibili in HD: ad esempio, il canale 501 per RaiUno HD, 505 per Canale 5 HD e 507 per LA7 HD. Se nessuno di questi canali funziona, dovrete allora acquistare un decoder oppure un nuovo televisore.

Gli incentivi: il bonus tv/decoder e il bonus rottamazione tv:

1. il bonus tv/decoder, per le famiglie con ISEE sotto i 20 mila euro, del valore massimo di 50 euro sotto forma di sconto, è già attivo da tempo. Per ottenerlo bisogna presentare al venditore una richiesta per acquistare un televisore

Il caso del mese

Acquisto da parte di minori: un tale acquisto può essere "annullato"?

Il signor F. ci scrive: "Mio figlio minore ha comprato dei pantaloni piuttosto costosi senza il mio permesso. Posso in qualche modo annullare l'acquisto?"

Ai sensi dell'art. 1425 del cod. Civ., i minorenni sono **legalmente incapaci di contrattare**, pertanto tutti i contratti conclusi da minori possono essere annullati.

Il nostro consiglio è di provare a parlare con il responsabile del negozio per trovare una soluzione amichevole. Tuttavia, se questo non dovesse accadere, dovrete contestare immediatamente l'acquisto, tramite l'invio di un reclamo a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (lettera tipo disponibile presso il CTCU).

Attenzione: Il contratto non è annullabile se il minore ha agito **con raggiri** oppure abbia **occultato** la sua minore età; nel caso in cui, invece, abbia dichiarato solo di essere maggiorenne, ciò non è di ostacolo all'impugnazione del contratto (art. 1426 cod. Civ.).

Invece, se il commerciante poteva presumere il consenso dei genitori all'acquisto - ad es. in quanto il giovane aveva utilizzato la carta bancomat del genitore e conosceva il relativo codice PIN - l'impugnazione potrebbe risultare più difficile.

re oppure un decoder beneficiando del bonus. Il modulo per la domanda può essere scaricato qui: https://www.mise.gov.it/images/stories/images/Richiesta_Bonus_TV.pdf.

2. il bonus rottamazione tv verrà riconosciuto fino al 31 dicembre 2022, salvo esaurimento dei fondi messi a disposizione. Per avere diritto a questo incentivo bisogna avere un televisore da rottamare, acquistato prima del 22 dicembre 2018. Il bonus rottamazione è pari al 20% del prezzo di acquisto della televisione con un importo massimo erogato di 100 Euro.

Come accedere ai bonus?

È stata predisposta una piattaforma telematica dell'Agenzia delle Entrate: sarà il rivenditore che caricherà i dati del cliente ovvero codice fiscale, tipologia apparecchio acquistato e costo dello stesso, oltre all'autocertificazione relativa al pagamento del canone, ricevendo l'autorizzazione allo sconto.

Per maggiori informazioni, consultate il nostro sito internet:

<https://www.consumer.bz.it/it/bonus-tv-da-meta-ottobre-2021-al-la-nuova-televisione-digitale>

 Abitare, costruire & energia

Proteggere la casa dai furti

La protezione più efficace inizia con una buona prevenzione

Un'efficace protezione antifurto parte da semplici regole quotidiane: porte finestre e finestre aperte a ribalta sono un invito ai ladri occasionali.

I consigli del CTCU per rendere più difficile la vita ai ladri:

- non nascondere mai le chiavi all'esterno
- evitare di lasciare porte e finestre aperte a ribalta
- chiudere sempre la porta a chiave e non lasciare mai la chiave nella serratura di serramenti in vetro
- non rendere pubblica la propria assenza (social media, segreteria telefonica o risposta automatica della mail)
- informare i vicini di fiducia della propria assenza
- muri, recinzioni, siepi alte e luci accese scoraggiano gli intrusi
- simulare la presenza, ad esempio, utilizzando timer per accendere lampade, dispositivi che producono rumore e abbassare o alzare le tapparelle.

I punti di accesso più vulnerabili

Le finestre: il punto debole n. 1

Rendere la casa sicura attraverso delle finestre antieffrazione o delle tapparelle con il blocco di sicurezza antisollevamento.

La porta d'ingresso dell'appartamento: il punto debole nei condomini

Tutelarsi attraverso delle porte blindate e antieffrazione che offrono maggiore protezione contro i furti grazie alla composizione strutturata dei singoli elementi come serratura, telaio della porta, porta e ancoraggio a parete.

Ulteriori suggerimenti sono disponibili sul nostro sito: <https://www.consumer.bz.it/it/proteggere-la-casa-dai-furti>

 Abitare, costruire & energia

Bonus "prima casa" under 36

Una boccata d'ossigeno per i giovani che vogliono mettere su casa

Il dl Sostegni bis (D.L. 25 maggio 2021 n. 73) ha previsto delle misure di sostegno per i giovani under 36 con un ISEE* non superiore a 40.000 euro che hanno intenzione di acquistare casa e di contrarre un mutuo.

Cosa prevedono queste misure?

1. Nessuna imposta per l'acquisto

La norma (D.L. 25 maggio 2021, n. 73 pubblicato in GU. 26 maggio 2021) prevede "l'esenzione dal pagamento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali per l'acquisto della proprietà di abitazioni che abbiano i requisiti di "prima casa", o per il trasferimento o la costituzione di nuda proprietà, usufrutto, uso o abitazione di abitazioni che abbiano i requisiti di "prima casa".

In sede di acquisto restano da pagare l'imposta di bollo, le tasse ipotecarie e i tributi speciali catastali, per un totale di 320 euro. Nel caso in cui la compravendita sia assoggettata ad Iva (ad esempio, perchè si compra casa da un'impresa), all'acquirente under 36 spetta - oltre all'esenzione dalle imposte di registro e catastali - un credito d'imposta in misura pari proprio all'importo Iva pagato in relazione all'acquisto.

Tale credito d'imposta, **non rimborsabile**, potrà

essere speso nei seguenti modi:

- per pagare imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute su atti e denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito;
- per pagare l'Irpef dovuta in base alla dichiarazione dei redditi da presentare successivamente alla data dell'acquisto;
- per compensare somme dovute a titolo di ritenute d'acconto, di contributi previdenziali o assistenziali o di premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali.

2. Mutui prima casa - Fondo di garanzia

Altra misura contenuta nel Dl Sostegni bis prevede che i giovani che soddisfino i requisiti previsti, anche senza un contratto di lavoro a tempo indeterminato, possano accedere al Fondo di garanzia sui mutui per la prima casa, ottenendo di fatto un prestito dalla banca per un importo pari al **80% del prezzo della casa garantito dallo Stato**. Insomma restano a carico dei giovani *under 36* solo le eventuali spese d'agenzia e le spese del notaio.

3. Esenzione imposta sostitutiva sui finanziamenti acquisto casa

A completamento del pacchetto di agevolazioni fiscali a favore di giovani acquirenti la prima casa, è prevista anche l'esenzione dal pagamento dell'im-

 Diritto del consumo & pubblicità

"Defeat device": la federazione dei consumatori germanica lancia una class action contro Daimler

Il CTCU: stiamo vagliando le opzioni per i consumatori italiani

La Federazione dei Centri dei Consumatori germanica (Bundesverband der Verbraucherzentralen) ha presentato una class action contro Daimler per i cd. defeat device (impianti di manipolazione), che hanno ingannato i compratori di autovetture Mercedes in relazione alle reali emissioni prodotte (vedi testo inglese: <https://www.vzbv.de/en/federation-german-consumer-organisations-sues-daimler-ag>).

I veicoli coinvolti sono stati soggetti ad un richiamo in officina nel 2018 e nel 2019. "Al momento stiamo vagliando le opzioni che si potrebbero aprire per i consumatori italiani ovvero, se possano aderire alla causa presentata in Germania, oppure se ci siano i presupposti per avviare un'ulteriore azione di classe specifica" commenta la direttrice del CTCU, Gunde Bauhofer.

"Allo stato il registro telematico della causa non è ancora stato aperto, pertanto per il momento non ci si può registrare" spiega l'avv. Rodolfo Dolce. "Vogliamo sfruttare il tempo rimanente, fino all'apertura delle registrazioni, per individuare il miglior modo di procedere per gli automobilisti italiani interessati."

Chi guida un diesel Mercedes e vuole sapere se la sua autovettura sia fra quelle interessate e quali possibilità ci siano, può mandarci una copia del libretto a: diesel@centroconsumatori.it.

L'elenco dei modelli colpiti è reperibile al seguente link: <https://www.consumer.bz.it/it/defeat-device-la-federazione-dei-consumatori-germanica-lancia-una-class-action-contro-daimler>

posta sostitutiva (che è dello **0,25%** per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della "prima casa") gravante sui finanziamenti. La sussistenza delle condizioni e dei requisiti "prima casa" deve risultare da dichiarazione della parte mutuataria, resa nell'atto di finanziamento o ad esso allegata.

4. Validità temporale del bonus

Le disposizioni sopra citate valgono soltanto per gli atti stipulati nel periodo compreso tra il **26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022**.

Ulteriori informazioni sono disponibili qui: <https://www.consumer.bz.it/it/bonus-prima-casa-under-36>

Il giroscopio

Il giroscopio · Il giroscopio

Divieto per alcuni prodotti di plastica "usa e getta" in Europa
Alcuni test dimostrano però la presenza di sostanze nocive nei prodotti alternativi

Da inizio luglio è vietato, in tutto il territorio UE, l'uso di alcuni prodotti di plastica cd. monouso, fra cui bicchieri in polistirolo, piatti e stoviglie "usa e getta", cannucce e cotton fioc. È comunque consentito mettere in commercio le rimanenze di questi prodotti.

È fuori discussione che ogni processo di riduzione di rifiuti in plastica sia da salutare con grande favore. Ciononostante, alcuni test pubblicati di recente sui prodotti alternativi alla plastica fanno sorgere nuovi dubbi. L'Organizzazione europea dei consumatori BEUC, ha, analizzato in quattro Paesi, fra cui l'Italia, stoviglie monouso fatte di carta, canna da zucchero o foglie di palma, trovando (a maggio 2021) sostanze nocive nel 53% dei prodotti analizzati. Fra queste, residui di pesticidi e PFAS (sostanze perfluoroalchiliche). I PFAS vengono utilizzati per rendere i tessuti, gli imballaggi alimentari e le carte repellenti all'acqua, al grasso e allo sporco.

Anche "Il Salvagente" (giugno 2021) ha analizzato piatti e bicchieri monouso compostabili, trovando, in nove degli undici prodotti analizzati, presenze di PFAS.

Queste sostanze chimiche (i PFAS), che sono degli interferenti endocrini e influiscono sul sistema ormonale umano, sono problematici sotto più aspetti. Da un lato sono considerati potenzialmente cancerogeni e sono inoltre persistenti. Resta da chiarire, se le stoviglie rilascino dette sostanze anche agli alimenti e alle bevande e che cosa accada durante il processo di compostaggio, e se le sostanze finiscano anche nelle acque. "Il Salvagente" chiede un'analisi approfondita da parte dello Stato, con conseguente messa in campo di opportune misure, visto anche che negli Stati Uniti, alla pubblicazione di una ricerca con risultati analoghi, l'industria del packaging ha provveduto a ritirare i prodotti di propria iniziativa, imponendosi anche dei valori limite da non superare.

In Europa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA, ha disposto dei valori limite soltanto per quattro PFAS, in quanto gli altri non sono ancora stati sufficientemente analizzati.

"Davanti a queste notizie – e fino alla creazione di una cornice normativa che preveda autorizzazioni, valori limite e controlli precisi – le soluzioni "usa-e-riusa" fatte con materiali diversi dalla plastica diventano sempre più attrattive" commenta la direttrice del CTCU, Gunde Bauhofer. "Resta da sperare che a livello europeo e nazionale vengano creati i giusti presupposti per l'impiego di tali soluzioni, affinché non si ripeta nuovamente la problematica che era sorta qualche anno fa intorno ai contenitori "usa-e-riusa" portati da casa per la frutta e la verdura."

Brevi dal mondo dei consumatori



Come vengono prodotti i sostituti della carne a base vegetale?

Il mercato delle alternative vegetali alla carne è in rapida crescita. Oltre ai classici, come il tofu, il tempeh (entrambi ricavati dalla soia) e il seitan (ottenuto dalle proteine del grano), sono a disposizione sempre più prodotti elaborati come gli hamburger e il macinato vegetariani, che hanno l'aspetto, l'odore, il sapore e la consistenza della carne, ma vengono prodotti con ingredienti vegetali.

Questa somiglianza con la carne richiede un processo di produzione complesso. Le proteine vegetali, i concentrati o gli isolati proteici di soia, piselli, lupini dolci, grano o patate o anche le micoproteine delle muffe vengono mescolati con acqua, spezie e additivi. La massa così ottenuta viene pressata in un estrusore, applicando calore e alta pressione, fino a ottenere una consistenza simile alla carne. Sale, spezie, estratto di lievito e aromi garantiscono il sapore, mentre a fornire il colore sono il succo di barbabietola, il succo di ribes rosso, l'ossido di ferro o la legghemoglobina, un colorante rosso proveniente dalla radice della pianta di soia, nonché sostanze che mantengono integro il colore come l'acido ascorbico. Per ottenere la consistenza desiderata vengono aggiunti stabilizzatori, come ad esempio la metilcellulosa. Alcune analisi eseguite da ÖkoTest evidenziano inoltre che gli hamburger vegani possono essere contaminati da componenti di olio minerale e contenere piccole quantità di soia geneticamente modificata.

"Chi desidera ridurre il proprio consumo di carne o rinunciarvi non è costretto a ricorrere ai surrogati della carne altamente lavorati", afferma Silke Raffener, nutrizionista presso il CTCU. "Alcuni semplicissimi legumi sono da secoli un prezioso alimento-base in molte parti del mondo. Essi sono ricchi di proteine, offrono una grande varietà di sapori e possono essere preparati in svariati modi."

Quanta superficie coltivabile c'è in una pizza?

Per produrre generi alimentari sono necessarie superfici coltivabili e pascoli. Prendiamo come esempio una pizza: il grano per l'impasto, le piante di pomodoro e le erbe aromatiche per la salsa, il fieno per le mucche il cui latte viene trasformato in mozzarella, l'ulivo con le olive per l'olio d'oliva – tutte queste piante vengono dapprima seminate, quindi germogliano, crescono, producono foglie, fiori, frutti e semi, vengono raccolte e lavorate e solo a questo punto giungono sulla nostra tavola sotto forma di pizza Margherita oppure al salamino.

Secondo il calcolatore di superficie online (mym2.de) della Zukunftsstiftung Landwirtschaft (Fondazione per il futuro dell'agricoltura) tedesca, con una pizza Margherita si "mangia" una superficie di terreno pari a 1,17 m², mentre per un hamburger di carne più patatine 2,25 m². Si risparmia superficie, optando per un'insalata con condimento allo yogurt (0,35 m²) o un tegame di verdure con Tofu e riso (0,65 m²).

"La superficie coltivabile di tutto il nostro pianeta copre all'incirca 1,5 miliardi di ettari", aggiunge Silke Raffener, nutrizionista presso il CTCU. "In termini puramente matematici, ciò significa che ogni persona sulla terra, all'anno avrebbe a disposizione ca. 2.000 m² di terra coltivabile per la propria alimentazione". Tuttavia, gran parte di questa superficie è attualmente utilizzata per produrre mangimi concentrati per il bestiame, colture di fibre (cotone, canapa, juta, ecc.) per i tessuti, e agrocilindranti.

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Commercio elettronico – Pacchi non consegnati o danneggiati: che fare?

Orologi, elettrodomestici, borse, mobili: non c'è ormai nulla che non possa essere reperito e acquistato online. Ma cosa bisogna fare se il pacco con l'ordine non ci è stato consegnato oppure il contenuto risulta danneggiato?

Stefano Albertini dell'Organismo di conciliazione ADR Conciliareonline.it spiega come tutelarsi al meglio in questi casi:

- Al momento dell'acquisto: è meglio **pagare solo con sistemi sicuri** (come carta di credito o Paypal), in caso di mancata consegna, si avranno ulteriori possibilità di tutela, potendo ad esempio accedere alla procedura di chargeback.
- Se il pacco non vi è stato consegnato, **accertatevi prima che il pacco non sia stato lasciato nei pressi dell'abitazione**. Se non si trova il pacco, contattate quanto prima il commerciante: può essere che il pacco sia stato consegnato a un indirizzo sbagliato oppure sia andato perso.
- Se avete acquistato porcellane o altri prodotti fragili e/o costosi, **accettate il pacco solo con riserva**, anche se a prima vista sembra essere integro. Spesso i danni causati durante la consegna non sono visibili dall'esterno. Se non fosse possibile accettare con riserva, annotate data e ora della consegna e fotografate il pacco appena ricevuto. Dalle foto scattate dovrebbe risultare data e ora dello scatto.
- **Se il pacco risulta palesemente danneggiato**, accettate con riserva oppure rifiutate la consegna. Scattate una foto del pacco danneggiato e chiedete al corriere di confermare per iscritto il danneggiamento, annotando anche i motivi di riserva o di rifiuto.
- **Documentate l'apertura del pacco con fotografie o video**, perché potrebbe essere utile in caso di reclamo.

Buoni d'acquisto: la data di scadenza indicata è vincolante?

Se sul buono di acquisto non viene indicata alcuna data di scadenza si presume un "periodo di prescrizione" (del credito) di dieci anni. Tuttavia, vi sono pareri diversi che ritengono che i buoni siano equivalenti al contante e che quindi non possano "scadere". Da questo punto di vista, però, diventa problematico far valere il proprio diritto, perché se il commerciante non riconosce la validità del buono, si dovrebbe sottoporre la questione al giudice (e molto spesso, come facile immaginare, non ne vale la pena). D'altra parte, se sul buono viene indicata una data di scadenza, questa viene considerata come "concordata tra le parti" ed è pertanto valida.

Suggerimento: se non si riesce a riscattare un buono per tempo, è meglio contattare il commerciante che l'ha rilasciato e prima della sua data di scadenza, al fine di far prolungare la durata del buono.

Pagamenti bancomat "contactless" - Deve essere rilasciata una ricevuta?

Al momento dell'acquisto, i commercianti sono obbligati a consegnare una ricevuta o uno scontrino fiscale, a conferma sia dell'avvenuta vendita che del pagamento. La ricevuta del bancomat conferma sì il pagamento, ma non ha alcun "valore legale". Per queste transazioni bancomat è infatti l'estratto conto della banca ad avere una certa importanza, come ad esempio, per le detrazioni fiscali.

Tuttavia, anche se non esiste un obbligo legale, la copia della ricevuta bancomat può certamente essere consegnata al cliente, semplicemente effettuandone una ristampa manuale (le ricevute dei pagamenti bancomat in cui viene inserito il PIN vengono stampate automaticamente). Per quanto riguarda, invece, gli scontrini, le ricevute fiscali o le fatture, queste devono assolutamente essere consegnate al cliente, poiché sono alla base di molti diritti dei consumatori, come la garanzia.



Di cosa sono fatte le cannuce commestibili?

Dal 3 luglio 2021, secondo la direttiva UE sulla plastica monouso (direttiva 2019/904), alcuni articoli in plastica usa-e-getta non possono più essere prodotti, comprese le cannuce.

Quali alternative, si potranno quindi utilizzare le cannuce riutilizzabili in acciaio inossidabile oppure di vetro oppure le cannuce monouso in materiali biodegradabili. Le cannuce di carta o di paglia sono biodegradabili, ma non sono adatte al consumo, mentre quelle commestibili a base di cereali, amido o zucchero possono essere sgranocchiate dopo aver consumato la bevanda.

Un recente test di prodotto eseguito dalla rivista "Stiftung Warentest" attesta che tra le cannuce commestibili, quelle a base di cereali sono le più resistenti, sia nelle bevande fredde che calde. Un produttore di cannuce a base di semola di grano duro e sansa di mela sostiene che i propri prodotti restano stabili per circa 45-60 minuti, e fino a due ore nelle bevande fredde e alcoliche.

"La cannucina più ecologica, resta comunque quella che non viene richiesta e pertanto nemmeno prodotta", riassume Silke Raffener, nutrizionista presso il CTCU.

Sotto vetro: come conservare frutta e verdura

I prodotti ortofrutticoli raccolti possono essere conservati più a lungo se messi sotto vetro. "Si pone la frutta o la verdura, immersa in un liquido, in barattoli di vetro e si scaldano quest'ultimi a una temperatura elevata, utilizzando una pentola per conserve, il forno o un cuocivapore", spiega Silke Raffener, nutrizionista presso il CTCU. L'alta temperatura uccide i microorganismi presenti nell'alimento o ne ostacola la crescita, riducendo l'attività enzimatica nell'alimento. Inoltre, in questo modo, si crea una sovrappressione all'interno del barattolo, la quale in seguito al raffreddamento crea una depressione che rende ermetica la chiusura del tappo.

Conservare sotto vetro: un breve vademecum

- La frutta viene messa sotto conserva cruda, le verdure possono essere crude o già sbollentate.
- Per sterilizzarli, si pongono i vasetti aperti in forno a 140°C per dieci minuti o li si fa bollire in acqua in una grande pentola per altrettanto tempo; infine li si lascia raffreddare capovolti su un panno da cucina pulito.
- Per le conserve sott'aceto si utilizza un brodo di aceto (1 litro di aceto al 5%, 1 litro di acqua, 2 cucchiaini di sale, 2 cucchiaini di zucchero), per quelle sotto sale acqua salata (20 grammi di sale per litro di acqua) e per le conserve sciroppate una soluzione di zucchero (per la frutta dolce 125-250 grammi di zucchero per litro di acqua, per la frutta aspra 250-500 grammi di zucchero per litro d'acqua).
- Per la cottura, la temperatura (di solito tra i 75 e i 100°C) e il tempo (tra 25 e 90 minuti) dipendono dal tipo di prodotto ortofrutticolo e dallo strumento di cucina utilizzato; occorre attenersi alle indicazioni della rispettiva ricetta.
- Dopo la cottura, le conserve vengono lasciate raffreddare. A questo punto, il coperchio deve chiudere saldamente il barattolo; i coperchi a vite devono presentare una lieve conca verso il basso.
- Gli alimenti sotto vetro vanno idealmente conservati in un luogo fresco e buio.

Colophon

Editore: ISSN 2532-3490
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreas
Redazione: Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della L.P. n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Ottenuto contributo da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dai contribuenti tramite il 5 per mille dell'IRPEF.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it.
Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 - I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 - Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Ogni anno il CTCU assiste oltre 40.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun-gio 8:00-16:00, ven 8:00-12:00
- Sedi periferiche**
 - Bressanone**, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 (+ 14:00-17:00*)
 - Brunico**, via Lampi 4 (ex Municipio) (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar 14:00-17:00, mer + gio 9:00-12:00
 - Chiusa**, Seebeegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
 - Egna**, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
 - Lana**, via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
 - Malles**, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
 - Merano**, via Goethe 8 (si accede via Otto Huber, 84)(0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
 - Passiria**, S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
 - S. Martino**, Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
 - Silandro**, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° 4° gio/mese 9:00-12:00
 - Vipiteno**, Città Nuova 21 (0472-723788), lun 9:00-12:00
- Associazione partner a Trento:** CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
* solo su prenotazione
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Piave 7 A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condominiale:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l'appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@ servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- www.conciliareonline.it
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguiteci @CTCU_BZ

☀️ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (lun 9-12:00 + 14-17:00, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolarisce e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire



Appuntamenti

18 - 21 ottobre, 9.30 - 17.00

Venite a trovarci in fiera!

Fiera: Hotel 2021

Fiera Bolzano

20 ottobre 2021, ore 15.00

"Bollette luce e gas: cosa c'è da sapere"

relatore Paolo Guerriero (CTCU/VZS)

Merano Via Adige 22

Sala polifunzionale dell'oratorio San Pio X



Ottobre

06	15:00-17:00 Varna, Piazza Municipio
07	15:00-17:00 San Candido, Piazza del Magistrato
08	9:30-11:30 S. Valburga, Parcheggio Casa di Riposo
09	9:30-11:30 La Valle, Parcheggio Posta
11	9:30-11:30 Stelvio, Parcheggio Hotel Traube
12	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burgraviato
13	9:30-11:30 Vipiteno, Piazza Città
14	14:30-16:30 Selva Gardena, Piazza Nives
15	9:30-11:30 La Ila/Badia, Piazza Italia
18	9:30-11:30 Scena, Piazza Comune
19	16:30-18:30 Fié allo Sciliar, P.zzale davanti al Comune
20	9:30-11:30 Colma, Piazza Paese
21	14:00-16:00 Ciardes, Piazza "Widum"
22	9:30-11:30 Laces, Piazza Comune
26	9:30-11:30 Appiano, Piazza H. W. Tyrol
27	15:00-17:00 Brunico, Bastioni
29	9:30-11:30 Chiusa, Piazza Tinne

Novembre

02	9:30-11:30 Glorenza, Piazza Municipio
05	15:00-17:00 Sinigo, Piazza V. Veneto
09	9:30-11:30 Caldaro, Piazza del Mercato 15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
10	9:30-11:30 Salorno, Piazza V. Veneto
11	9:30-11:30 Lagundo, Piazza Hans Gamper
15	9:30-11:30 Postal, Piazza Municipio